

COMUNICATO STAMPA

CONSIGLIO GRANDE E GENERALE, SESSIONE 22-24 NOVEMBRE

-MERCOLEDI' 24 NOVEMBRE- Seduta della mattina

+++Il decreto legge n.188 su “Ulteriori disposizioni per la prevenzione della diffusione del contagio da COVID-19 e proroga delle misure” è ratificato: 34 voti favorevoli e 5 non votanti+++

Dopo una sessione notturna che si è protratta fino alle prime ore del mattino, i lavori consiliari di oggi ripartono dall'esame degli emendamenti del Decreto legge n.188 che proroga la misure anti-covid attualmente in vigore e, dunque, l'obbligo di una certificazione sammarinese per l'accesso a bowling, sale da ballo ed eventi dove non sia possibile garantire il distanziamento e i controlli per l'uso corretto di Dpi. Si riprende l'esame del testo dall'articolo 5, cuore del provvedimento, che appunto conferma l'obbligo del possesso del San Marino Digital Covid Certificate (o in alternativa della Carta di Vaccinazione AntiCovid-19, di un certificato anticorpale e ancora, di un certificato con esito negativo ad un test di tampone antigenico rapido o molecolare) per accedere in locali chiusi ritenuti più rischiosi fino al 14 gennaio.

Diversi gli emendamenti presentati:

1) sul primo del gruppo misto di maggioranza, totalmente soppressivo, si accende il dibattito. A spiegarlo è il consigliere Denise Bronzetti (Gruppo Misto): “Noi non siamo preconcepite rispetto all'utilizzo di strumenti di protezione per la pandemia, se si riferiscono a misure più ristrette, qualora l'andamento dei dati sia peggiore di quello attuale, anzi, non abbiamo mai fatto una campagna contro le vaccinazioni. Diverso è però l'inserimento del green pass: non è assolutamente uno strumento sanitario che può contenere il contagio del virus, ma è una tessera che sta creando discriminazione tra le persone”. Non solo, “Riteniamo- prosegue Bronzetti- che una volta sdoganata la presenza, per la prima volta nella nostra legislazione, del nostro green pass, si possa aggravare la situazione di differenziazione delle persone, persone che non sono per forza 'no vax', ma che alla luce dell'incertezza dei dati e della validità scientifica delle dosi booster avranno difficoltà a procedere con la terza, quarta e quinta etc. dose. E non avranno così possibilità di avere il loro green pass. Non dobbiamo creare ulteriore confusione e non tocca a noi creare ulteriori divisioni nella popolazione. Le persone protestano anche a San Marino perché hanno capito che la situazione cambierà e non possiamo neanche escludere un inasprimento del tenore delle manifestazioni.

L'intervento di Bronzetti e il contenuto dell'emendamento viene 'bocciato' in primis dai consiglieri di Npr. Iro Belluzzi fa notare la necessità di introdurre misure adeguate contro l'esplosione della 4^a ondata e di guardare a quello che fa l'Italia: “Non siamo una 'tribù', non si può svolgere tutto quanto all'interno della Repubblica di San Marino- ammonisce- Nel caso venisse adottato il super green pass in Italia già dal 29 dicembre, io vedo grandissimi problemi per la popolazione- penso ai sammarinesi che per lavoro si recano in Italia e agli studenti che si recano fuori confine- è necessario fare scelte congruenti con le politiche italiane”. Alessandro Mancini, Npr, rimarca la contrarietà personale e del suo gruppo all'emendamento di Bronzetti-Zafferani- Giardi e punta il dito contro “la propaganda politica che sfrutta la piazza, alimentando tensione e paura”. Anche Maria Luisa Berti, Npr, interviene per stigmatizzare l'intervento di Bronzetti: “La politica da lei

rappresentata- accusa- manda dei messaggi di titubanza e scetticismo su dati scientifici e questo è estremamente pericoloso, nostro dovere è di assicurare la cittadinanza che, se vogliamo combattere il covid, l'unico strumento che abbiamo è la vaccinazione". Da Rete, Gian Matteo Zeppa, si unisce alle critiche e punta il dito contro chi "utilizza questo microfono per fare populismo e falsa informazione". E va avanti chiedendo il ritiro dell'emendamento: "Chi propone di abrogare questo articolo, nonostante l'aumento dei contagi- motiva- nega tutto quanto è stato messo in piedi con sacrifici e fatica in questi due anni". Mirco Dolcini, Dml, esprime invece condivisione nelle preoccupazioni legate all'introduzione del green pass che "non è uno strumento sanitario e rischia di creare disparità". Anticipa che con il suo gruppo deciderà nel corso del dibattito se votare o meno l'emendamento e spiega di aver presentato una proposta analoga di modifica dell'articolo che "tende alla sua abrogazione, ma contiene una specifica per mantenere una sorta di presidio, come per gli eventi sportivi di interesse internazionale". Giuseppe Maria Morganti, Libera, premette che ritiene l'articolo necessario e che il suo gruppo non è contrario alle misure di contenimento, ma rileva alcune contraddizioni e poca chiarezza per quel che riguarda le modalità di accesso a strutture sanitarie ed enti dello Stato che nel testo sono demandate all'Iss e non chiarite. Anche Matteo Rossi, Npr, respinge "con forza" l'emendamento del gruppo misto di maggioranza e aggiunge un appello rivolto al governo perché i controlli sulle certificazioni richieste siano fatti: "Non ci si prenda in giro con certificazioni passate di mano in mano, è una misura sacrosanta che dovremo accettare tutti". Alessandro Bevitori, Libera, raccomanda comunque attenzione per le conseguenze degli effetti delle misure restrittive sui giovani. Nicola Renzi, Rf, osserva come i dati su vaccinazioni e contagi siano molto diversi a San Marino da paesi come Austria e Germania. "L'interrogativo che sta alla base di un provvedimento come questo- osserva- è se la nostra situazione sanitaria, con la nostra copertura vaccinale, ci consente di adottare queste misure". Gian Nicola Berti, Npr, ritiene il provvedimento "un male minore- spiega- che è quello di continuare a consentire libertà solo a quelle persone che hanno fatto lo sforzo di contenere il pericolo dell'infezione". E sottolinea l'importanza dello "sforzo fatto del governo per rendere fruibile il green pass anche a chi ha un certificato anticorpale". Eva Guidi di Libera chiarisce che gli interventi del suo gruppo non contestano le misure e richiama attenzione affinché non si ripetano gli errori dell'anno scorso che "ci avevano portato in fascia C" dall'Italia. Di qui l'invito: "Dobbiamo allinearci alle misure dei nostri vicini che ovviamente sono diverse- sottolinea- ma scrivere oggi queste misure ci impedirà tra un po' di scriverne altre più severe, o almeno ci proviamo". Prende quindi la parola Grazia Zafferani, Gruppo Misto di maggioranza, per difendere la proposta: "Siamo assolutamente d'accordo di usare tutte le misure possibili per il contrasto al virus, personalmente- ricorda- ho ricoperto il ruolo di Capo di Stato in un momento acuto dell'emergenza e ho firmato decreti di lockdown totale". Perciò "questo tipo di strumentalizzazione, che noi non vogliamo misure restrittive- manda a dire- è sì propaganda politica che rigettiamo". Il punto per Zafferani è piuttosto che "le misure restrittive non possono passare per vaccinare sì o no". Alberto Giordano Spagni Reffi, Rete, fa notare all'ex Reggente che dai tempi dei lockdown la situazione è cambiata negli ospedali grazie proprio ai vaccini. "A chi rivolgere le vostre perplessità?", chiede invece il Segretario di Stato Teodoro Lonfernini ai consiglieri del gruppo misto. "Vi interessa lotta contro attività virale, o a quella massa di persone-minoranza nel nostro paese - per un eventuale consenso?". In caso, "Fate attenzione- ammonisce Lonfernini- quelle persone in piazza possono sicuramente ascoltarvi e applaudirvi, ma quando uscite dall'Aula, continueranno a gridarvi quello che ci hanno gridato a tutti lunedì sera: che ci dobbiamo vergognare e che siamo degli assassini". Marica Montemaggi, Libera, riconosce infine che serve maggiore chiarezza sulle misure di contenimento da prendere, ma "sull'entità di questo emendamento non ci possiamo trovare d'accordo". L'emendamento del gruppo misto di maggioranza viene infine respinto da 25 voti contrari, 2 non votanti e 3 favorevoli.

2) Segue quindi il dibattito unificato su altri emendamenti all'articolo 5: i primi due presentati da Dml e il terzo dal governo. Mirco Dolcini, Dml spiega il senso del proprio emendamento e di quello in subordine: “Non ci sembra al momento il caso di procedere a restrizioni, oltre a quelle già esistenti, sulla base di questi numeri di ospedalizzazioni e terapie intensive”. Al contrario nel decreto “è stato inserito il bowling, poi le sale da ballo e le sale giochi, a noi non ci sembra necessario evitare l'ingresso in questi luoghi senza green pass- ribadisce- quando al bowling e alle sale giochi basta indossare delle mascherine, mentre nelle sale da ballo è diverso solo se sono previsti balli”. Per l'emendamento in subordine si aggiunge che l'obbligo di certificazione non si applica ai centri commerciali.

Il Segretario per la Sanità Roberto Ciavatta spiega l'emendamento del governo al comma 2 che specifica come in strutture sanitarie e sociosanitarie ed enti dello Stato l'accesso sarà regolato da protocolli Iss. “Si parla di strutture dove le misure sono state sempre più stringenti anche in passato”, chiarisce. Il Sds Ciavatta boccia poi l'emendamento di Dml: “Non mi pare sensato-puntualizza- ogni articolo e comma hanno una loro delicatezza, ribadisco la disponibilità di fare incontri per tutto quello che concerne ulteriori e prossime misure, senza tabù e infingimenti, perché non si possono discutere misure con emendamenti buttati in Aula all'ultimo che rischiano di essere totalmente disallineati”. Infine entrambi gli emendamenti di Domani Motus Liberi sono respinti, accolto quello del governo.

Anche all'articolo 6 - che regola l'attività motoria e sportiva introducendo l'obbligo della certificazione anche in questi ambiti- sono presentati emendamenti: il gruppo misto di maggioranza e minoranza presenta un emendamento totalmente soppressivo che viene respinto con 25 voti a favore e 7 contrari. Idem l'emendamento totalmente abrogativo di Dml, che è respinto con 25 voti contrari e 9 a favore. Stessa sorte per l'emendamento in subordine di Dml.

Respinti anche gli emendamenti all'articolo 7 sul rafforzamento di controlli e sanzioni presentati dal gruppo misto di maggioranza e opposizione e dml, volti ad ammorbidire gli insasprimenti previsti invece dal governo. Infine, ultimo emendamento presentato è l'articolo 7 bis di Rf per la riammissione al lavoro del personale sanitario o socio sanitario dell'Iss sospeso per mancata vaccinazione, qualora invece si siano ammalati di covid e guariti. Il Segretario per la Sanità fa sapere che proprio pochi giorni fa è stato riassunto, una volta guarito, un sanitario sospeso che è stato contagiato. “In questo caso, è stato riassunto con la specifica che entro il periodo previsto a livello internazionale di copertura, quindi 6 mesi, se non si farà il vaccino- chiarisce Ciavatta- ricadrà la sospensione”. A fronte dell'impegno preso dal Segretario di dare una forma normativa alla disposizione richiesta per emendamento, Rf infine lo ritira. Il decreto viene quindi ratificato con gli emendamenti approvati con 34 voti a favore e 5 non votanti.

L'Aula prosegue i lavori con la presentazione in prima lettura del Pdl “Norme per facilitare e semplificare l'avvio di attività economiche”, presentato dal Segretario di Stato per l'Industria, Fabio Righi. “Obiettivo di questo primo intervento di legge sulle società è quello di andare a semplificare tempi e procedure di avvio delle attività economiche- spiega il Segretario- eliminare preconcetti e controlli sostituendoli con controlli ex post per accelerare l'avvio e colpire chi agisce in maniera scorretta dentro i nostri confini”.

La seduta si interrompe e riprenderà nel pomeriggio.